

4 marzo 2010 10:16

FILIPPINE: Disastri del proibizionismo: elezioni democratiche a rischio grazie ai proventi del narcotraffico

I disastri del proibizionismo, fonte di ricchezza per i narcotrafficcanti di tutto il mondo, ormai non si contano più. Come sono ormai all'ordine del giorno gli allarmi del Dipartimento di Stato Usa (http://www.aduc.it/articolo/come+guerra+alla+droga+targata+usa+ha+trasformato_17178.php), che da una parte implementa strategie fallite contro la droga, e dall'altro si lamenta della loro portata destabilizzante in ogni angolo del mondo.

Introiti derivanti dal traffico di droga potrebbero influenzare i risultati delle elezioni presidenziali, parlamentari e regionali che si terranno a maggio nelle Filippine. A lanciare l'allarme è il Dipartimento di Stato Usa. Nel rapporto annuale sul traffico di narcotici a livello globale, presentato al Congresso, il Dipartimento di Stato sostiene che il traffico di droga nelle Filippine ha un valore che oscilla tra i 6,5 e gli 8,5 miliardi di dollari l'anno "e che esiste il timore che parte di questi fondi possano influenzare i risultati delle elezioni".

Negli ultimi anni le Filippine sono divenute un Paese produttore di droghe sintetiche. La droga più consumata è una versione locale di meta-anfetamina, nota come 'shabu'. Seguono la marijuana e l'ecstasy. Droghe prodotte nelle Filippine, sempre secondo il rapporto, sarebbero contrabbandate in Australia, Giappone, Corea e Canada. L'avvertimento lanciato dal rapporto Usa fa da a quanto affermato di recente dalla Philippine Drug Enforcement Agency, l'agenzia antidroga dell'arcipelago.

Dionisio Santiago, un ex generale con un passato nei servizi segreti, a gennaio ha detto alla stampa internazionale che "ci sono indicazioni che politici a livello locale e nazionale sono coinvolti nel traffico di droga, proteggendo e finanziando i contrabbandieri".

L'ex agente ha aggiunto che, riguardo alla stabilità del Paese, il traffico di droga è più pericoloso delle rivolte filoislamica e filocomunista che da trenta anni spargono sangue nell'arcipelago.

Secondo dati dei servizi di sicurezza, i ribelli del New People's Army sono coinvolti nella produzione di droga. A essere sospettate sono anche alcune fazioni dei vari gruppi ribelli islamici.